

Signor Presidente,

innanzi tutto vogliamo ringraziarLa per il tempo che vorrà dedicarci leggendo questa lettera, già così esaudirà il nostro desiderio.

Vogliamo scusarci per il disturbo che potremmo arrecarLe e per il tempo che sottrarremo ai Suoi sicuri impegni.

Come superstiti delle stragi nazi-fasciste e come cittadini Le porgiamo il nostro saluto e vogliamo stringerci intorno a Lei per dirLe che non possono essere dimenticate le decine di migliaia di vittime innocenti delle centinaia di stragi di civili, e che la Nazione partecipa al nostro lutto ed al nostro bisogno di verità e di giustizia ancora dopo 63 anni.

Abbiamo appreso che l'articolo 77 del disegno di legge recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2008) dal titolo: "Contenimento dei costi della giustizia militare" dispone che ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare, a far data dal 1° maggio 2008, sono soppressi i tribunali militari e le procure militari della Repubblica e tra queste quella di La Spezia e il ruolo organico dei magistrati militari è ridotto a 58 unità.

Signor Presidente é di questo che vogliamo principalmente parlarLe ed é questo l'argomento sul quale vogliamo richiamare la Sua attenzione.

Abbiamo sicuro motivo per ritenere che la Procura e il Tribunale Militare di La Spezia sono tra i pochi organismi che hanno voluto e saputo restituire alle vittime delle stragi nazi-fasciste l'onore del sacrificio e dell'offesa patita ed a noi superstiti hanno riconsegnato le motivazioni e le ragioni per l'accettazione di tanta sofferenza.

La loro autorevolezza, ma anche il dovere di rispondere alla storia del nostro Paese, hanno contribuito a risanare, almeno in parte e per quanto ancora possibile, una ferita ed a lenire il dolore.

Sappiamo bene che questa é una vicenda che qualcuno ha tentato di cancellare e nascondere, ciò nonostante si è andati avanti ed è stato anche grazie al lavoro di uomini capaci e determinati ed ai loro collaboratori se si è riusciti a dare un senso alla verità, alla giustizia e alla storia del nostro Paese.

Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto, Certosa di Farneta, S.Cesario sul Panaro, San Polo di Arezzo, Falzano di Cortona, Civitella val di Chiana e Brancolino-S.Tomé sono passati definitivamente alla storia grazie al prezioso lavoro del procuratore militare dr. Marco De Paolis che ha saputo scrivere tutta la verità possibile di quei terribili eccidi attraverso indagini approfondite, rapide e meticolose. Ciò, a onor del vero, ha rappresentato una netta discontinuità con le inerzie e le omissioni precedenti.

Sono passati parecchi anni, consumati con l'entusiasmo e l'impegno nel portare avanti una straordinaria causa di giustizia in favore delle varie comunità offese dalla barbarie e dalla giustizia negata.

Dobbiamo riconoscere che ci sono stati uomini che più di altri si sono impegnati, che hanno unito le proprie capacità intellettuali e giuridiche alla volontà per l'affermazione della giustizia e della verità.

Ciò nonostante dobbiamo essere consapevoli di avere ancora davanti un lungo cammino da compiere per attuare il nostro progetto, che è quello che ci permetterà di raggiungere traguardi di giustizia e verità ancora possibili.

Vogliamo dirLe, Signor Presidente, che tutti i martiri delle stragi, appartengono al nostro passato, ma sono anche la luce per il futuro della nostra Nazione.

